

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2017, n. 1611

**Redazione del Piano Regionale della Logistica – Approvazione degli indirizzi strategici.**

L'Assessore ai Trasporti Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria dei Dirigenti delle Sezioni "Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti", "Infrastrutture per la Mobilità" e "Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale", convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano riferisce quanto segue:

La L.R. 18/2002 e la L.R. 16/2008 prevedono che la Regione Puglia attui le politiche e le azioni in tema di mobilità e trasporti attraverso piani attuativi che contengono, per ciascuna modalità di trasporto, le scelte di dettaglio formulate a partire da obiettivi, strategie e linee di intervento definite nel Piano Regionale dei Trasporti, tra loro integrati tra cui, in particolare:

- il **Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti (PRT)**, che per legge ha durata quinquennale;
- il **Piano Triennale dei Servizi (PTS)**, che attua gli obiettivi e le strategie di intervento relative ai servizi di trasporto pubblico regionale locale individuate dal PRT e ritenute prioritarie.
- il **Piano Regionale delle Merci e della Logistica (PRML)**, che approfondisce e sviluppa organicamente in un'ottica intermodale le linee di intervento in tema di merci e logistica.

La Regione Puglia, dopo aver approvato con Delibera di Giunta n. 598 del 26.04.2016, il **Piano Attuativo del Piano regionale dei Trasporti 2015-2019** ed il **Piano Triennale dei Servizi 2015-2017**, intende approfondire e sviluppare le linee di intervento in tema di merci e logistica attraverso la redazione di un Piano Regionale delle Merci e della Logistica (PRML), quale ultimo strumento attuativo, ad oggi mancante nelle previsioni della L.R. 16/2008, analizzando in un'ottica intermodale le quattro modalità di trasporto (ferroviaria, automobilistica, aerea e marittima).

Il PRML è lo strumento preposto a declinare nello specifico la strategia regionale in tema di merci e logistica.

Esso è previsto dalla L.R. 18/2002 (Art. 25, comma 5, punto a) allinea 7)) e confermato dalla L.R. 16/2008 all'art 2, comma 3, secondo il quale: *"Le linee di intervento in tema di merci e logistica, individuate dal PRT e affrontate nei piani attuativi in relazione a ciascuna delle quattro modalità di trasporto, vengono approfondite e sviluppate organicamente in un'ottica intermodale nel piano regionale delle merci e della logistica, che si pone come piano attuativo settoriale, elaborato dall'Agenzia Regionale per la Mobilità (AREM)".*

Il **PRT** subordina la redazione del **PRML** al consolidamento dello scenario nazionale nell'ambito del **Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL)** previsto dall'art. 29, comma 1 della Legge 164 dell'11 novembre 2014, di conversione del Decreto Legge n. 133 dell'11 settembre 2014 "Sblocca Italia", approvato in via definitiva con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 agosto 2015.

Il **PSNPL**, rappresentando uno strumento servente a esigenze nazionali di programmazione strategica, si colloca in ogni caso all'interno di un quadro programmatico di livello comunitario, come strumento attraverso cui l'Italia contribuisce alla realizzazione dello spazio unico europeo dei trasporti, e di tale quadro rispetta pertanto i principi cardine.

Il ruolo dei Porti all'interno delle politiche comunitarie di sviluppo è definito da una serie di atti comunitari di varia natura che, dal Libro Bianco sui Trasporti del 2001, alla sua revisione intermedia, nonché dal Libro Bianco sui Trasporti "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei Trasporti — per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" (COM (2011) 144 def. del 28/3/2011) fino ai documenti relativi alla Rete TEN-T e al CEF (Connecting Europe facility), si integrano con la Strategia Europa 2020, promuovendo nei

diversi settori, una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'insieme di queste politiche costruisce un ritratto dei porti al centro dello sviluppo economico, come porte, di accesso al mercato interno e alla rete logistica e di transito per l'export, nodi dove sperimentare efficienza ed innalzare la competitività con lo sguardo ad una economia sostenibile.

Il PSNPL punta a declinare su base nazionale, secondo scelte di governance e di indirizzo, le linee di policy tracciate dall'Unione Europea che hanno trovato attuazione nell'adozione di strumenti regolatori ed operativi quali:

- il **Regolamento (UE) n. 1315/2013**, che stabilisce gli Orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della Rete Trans-Europea dei Trasporti;
- i **Work Plans di corridoio**, redatti in attuazione dell'art. 47 del Reg. 1315/2013;
- il **Regolamento (UE) n. 1316/2013**, che istituisce il Meccanismo per Collegare l'Europa (MCE);
- il **Piano di Azione per i Trasporti per la Regione del Mediterraneo 2014 - 2020 (RTAP)**.

D'altro canto il **Piano Nazionale degli Aeroporti (PNA)**, in applicazione dei criteri fissati dall'articolo 698 del codice della navigazione, individua gli aeroporti e i sistemi aeroportuali di interesse nazionale, quali nodi essenziali per l'esercizio delle competenze esclusive dello Stato, per ciascuno dei dieci bacini di traffico individuati nella rete territoriale nazionale.

Per la Puglia, l'aeroporto "Marcello Adotta" di Taranto-Grottaglie, dal 2010, è aeroporto doganale e con *Decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 2015, n. 201*, rientra fra gli aeroporti di "carattere nazionale" per svolgere, all'interno del proprio bacino territoriale, il bacino Mediterraneo, il ruolo di scalo specializzato per "svolgere la funzione di piattaforma logistica integrata, attività di sviluppo di ricerca e sperimentazione dei prodotti aeronautici, l'attivazione delle procedure di gestione per l'uso flessibile dello spazio aereo".

Inoltre, l'**Accordo di Partenariato 2014 - 2020**, redatto in conformità all'articolo 14 e 15 del Regolamento UE N. 1303/2013, ed adottato in data 29 ottobre 2014, quale documento predisposto da uno Stato membro in collaborazione con le istituzioni di livello centrale dell'Unione Europea e quelle locali, nonché con i partner economici e sociali, stabilisce al punto 7.4 che: "la programmazione finalizzata al *miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale* dovrà avvenire, nelle Regioni in ritardo di sviluppo, attraverso **"Aree Logistiche Integrate (ALI)"**, che dovranno includere oltre ad un sistema portuale, anche eventuali retroporti, interporti o piattaforme logistiche correlate a tale sistema nonché le connessioni rispettive ai corridoi multimodali della rete europea di trasporto".

A livello attuativo quindi è stato sottoscritto con la DGR Puglia del 26 luglio 2016, n. 1153 l'"Accordo di adesione" all'Area Logistica Integrata (ALI) del Sistema Pugliese e Lucano e istituiti Tavoli Tecnici locali che, nella logica del "fare sistema", riuniscono in un confronto operativo, i diversi attori del processo di definizione degli indirizzi strategici (M!T, Regione, porti e interporti coadiuvati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, RFI e stakeholder). L'obiettivo è allargare maggiormente la condivisione di una strategia di sviluppo dell'Area Logistica Integrata, attraverso uno specifico Documento di ALI, inglobando le proposte di investimento sui diversi programmi a potenziamento delle infrastrutture portuali e interportuali, e dei collegamenti multimodali di porti e interporti con la rete globale (ultimo miglio).

Il **PSNPL**, approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 agosto 2015, si pone l'obiettivo di:

- migliorare la competitività del sistema portuale e logistico;
- agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone;
- agevolare la promozione dell'intermodalità nel traffico merci anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità Portuali esistenti.

A questo scopo il **PSNPL** prevede un'aggregazione dei porti Italiani in Sistemi Portuali e la creazione di Autorità di Sistema Portuale (AdSP) che nel caso della Puglia sono rappresentate dall'Autorità di

Sistema del Mare Adriatico Meridionale (porti di Manfredonia, Barletta, Monopoli, Bari, Brindisi) e dall'Autorità di Sistema del Mar Ionio (porto di Taranto).

Tale obiettivo si traduce in una massimizzazione del valore aggiunto della risorsa mare, non solo per il cluster marittimo, portuale e logistico stesso, ma per l'intero sistema Paese.

L'idea di fondo è che esista una catena del valore del Sistema Mare, che si esplicita: nel porto, nel territorio circostante, nel territorio nazionale, nelle relazioni dell'Italia con il Mediterraneo, nelle relazioni dell'Italia, come attore leader del Mediterraneo, con il resto del mondo.

Il Piano, tenuta in considerazione la situazione attuale della portualità e della logistica marittima, nonché le analisi prospettive di evoluzione, si pone il raggiungimento di obiettivi strategici e propone altrettante azioni, la cui attuazione deve avvenire attraverso azioni normative e/o amministrative coerenti con le linee guida fornite dal PSNPL.

Il PRT a sua volta propone specifici obiettivi strategici, suddividendoli per componenti e segmenti di domanda e declinandoli, per quanto attiene al tema della logistica e delle merci, in:

Obiettivi generali (art. 5)

- a) adottare un approccio improntato alla comodità nella definizione dell'assetto delle infrastrutture e dell'organizzazione dei servizi per la mobilità delle persone e delle merci, finalizzato a garantire efficienza, sicurezza, sostenibilità e, in generale, riduzione delle esternalità;
- b) contribuire alla creazione di una rete sovragionale di infrastrutture e servizi per il trasporto di persone, merci e per la logistica — in connessione con il Corridoio VIII e il Corridoio I — che veda la Puglia protagonista tra le regioni del Mezzogiorno e nel "Sistema mediterraneo" a supporto dello sviluppo di relazioni e integrazioni di natura culturale, economica e sociale;

Obiettivi specifici (art. 6)

- a) realizzare le condizioni strutturali materiali e immateriali per affermare il ruolo di piattaforma logistica multimodale della Puglia nel Mezzogiorno e, più in generale, nello spazio euro mediterraneo;
- b) realizzare le condizioni strutturali materiali e immateriali per lo sviluppo della logistica e dell'intermodalità nel trasporto merci da parte delle imprese del sistema produttivo pugliese;
- c) promuovere forme ambientalmente e socialmente sostenibili del trasporto delle merci nell'ambito dei sistemi urbani;
- d) migliorare i livelli di sicurezza del trasporto delle merci in ambito regionale;
- e) accrescere la competitività, la specializzazione e la complementarietà del sistema portuale regionale.

Il redigendo **PRML** dunque, dovrà prendere le mosse dal quadro di riferimento organizzativo delineato dal PSNPL e dall'assetto infrastrutturale previsto dal P.A. 2015-2019, nonché dal PNA e dal Documento Strategico di sviluppo ALI, approfondendo, in particolare, i seguenti temi:

- ricognizione dello stato di attuazione degli interventi pianificati, programmati e già finanziati per il potenziamento degli aeroporti, dei porti e degli interporti, della rete ferroviaria potenzialmente interessata da servizi di trasporto merci, nonché delle infrastrutture immateriali dedicate ai servizi per la logistica;
- analisi e studio delle trasformazioni in essere negli scenari globali che possono impattare sugli scenari del trasporto merci tra il Mediterraneo e l'Europa continentale;
- ricerca e studio dei trend di traffico marittimo, aeroportuale e portuale nazionale e internazionale anche attraverso l'analisi dei dati e la produzione di report di ricerca rivolti ad evidenziare quali sono i reali trend del traffico delle varie tipologie di merce, sia a livello nazionale che internazionale;
- comparazione degli interporti e dei porti pugliesi con almeno due riferimenti (best practices) simili in am-

bito europeo o del bacino del Mediterraneo, con specifico riferimento ai modelli gestionali, alle dotazioni infrastrutturali e dei servizi alle imprese, alle politiche di agevolazione doganale, fiscale, finanziaria ed economica;

- ricerca e analisi comparativa sull'efficienza dei processi della "filiera portuale" con riferimento a procedure, tempi e metodi impiegati per le operazioni portuali: controlli sanitari, operazioni doganali, movimentazioni interne, tempi di attesa per sbarco a bordo/intermodalità, ecc...;
- analisi e ricerca circa gli scenari della competizione portuale in ambito globale e nel Mediterraneo, indagando i "comportamenti" dei porti competitor e le strategie messe in campo per attirare investimenti infrastrutturali e imprenditoriali, nonché il traffico (ZES, free zones, particolari politiche di governance dei porti,...);
- individuazione degli indirizzi e delle strategie da proporre per l'attrattività degli hub portuali, interportuali ed aeroportuali pugliesi indagando i flussi di merci in transito nonché il potenziale generativo/attrattore del sistema produttivo pugliese nel contesto degli scenari logistici delle Autorità di Sistema portuale pugliesi;
- analisi della struttura produttiva della Puglia e dei bisogni dei servizi logistici di cui le imprese necessitano;
- proposta, in ragione delle analisi e delle ricerche condotte, di uno scenario di progetto opportunamente differenziato tra: sviluppo di infrastrutture anche immateriali, sviluppo di servizi dedicati alle imprese, politiche per le imprese logistiche, integrazione della governance portuale "port-side" con quelle di "land-side" (Autorità di Sistema portuale ed Aree di Sviluppo Industriale);
- redazione di studi e/o stesura di tutti gli altri atti ritenuti necessari perché la Regione possa procedere all'esercizio dei relativi poteri.

Gli indirizzi strategici dei **PRML** sono individuati come segue:

- *Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T;*
- *Promuovere lo sviluppo del trasporto combinato strada-mare, incluse le autostrade del mare, e ferro-mare integrando a rete e specializzando per funzioni i terminal portuali, le aree retro portuali, i poli logistici, i terminal ferroviari e le funzioni aeroportuali di trasporto delle merci;*
- *Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e potenziare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali (infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale);*
- *Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale;*
- *Accrescere l'utilizzo della rete ferroviaria per la mobilità delle merci attraverso il completamento dell'interoperabilità delle cinque ferrovie regionali, adeguando il materiale rotabile e l'infrastruttura ai migliori standard tecnici;*
- *Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile, eliminando le strozzature nelle principali infrastrutture di rete*
- *Valorizzare le potenzialità degli scali aerei cargo di Bari, Brindisi e di quello intercontinentale di Grottoe per il trasporto di merci ad elevato valore unitario e/o alta deperibilità, secondo una visione sinergica della Piattaforma logistica multimodale.*

#### **PREMESSO CHE**

- Con L.R. 18/2002 "Testo unico sulla disciplina dei trasporti pubblici locali", così come modificata dalla L.R. 32/2007, all'art. 7 è stato definito il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) quale documento programmatico generale della Regione rivolto a realizzare sul proprio territorio, in armonia con gli obiettivi del Piano Generale dei Trasporti e degli altri documenti programmatici internazionali, nazionali e interregionali, un

sistema equilibrato del trasporto delle persone e delle merci, ecologicamente sostenibile, connesso ai piani di assetto territoriale e di sviluppo socio-economico;

- Con provvedimenti deliberativi DGR Puglia 676 del 2 aprile 2015 e DGR Puglia n. 598 del 26 aprile 2016 sono stati approvati rispettivamente il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2015-2019 e il Piano Triennale dei servizi 2015-2017;
- All'art. 2 comma 3 della L.R. 16 del 23 giugno 2008 è stato stabilito che le linee di intervento in tema di merci e logistica, individuate dal PRT e affrontate nei piani attuativi in relazione a ciascuna delle quattro modalità di trasporto, vengono approfondite e sviluppate organicamente in un'ottica intermodale nel piano regionale delle merci e della logistica, elaborato dall'Agenzia regionale per la mobilità (AREM) ai sensi dell'articolo 25, comma 5, lettera a), numero 7), della L.R. 18/2002, che si pone come piano attuativo settoriale.
- L'art. 8 della L.R. 16 del 23 giugno 2008 (Strategie per la mobilità delle merci) prevede che per raggiungere gli obiettivi di cui agli articoli 5 e 6 relativamente alla mobilità delle merci il PRT individui specifiche strategie di intervento.

**Tutto quanto sopra premesso,**

#### **SI PROPONE**

- di approvare gli indirizzi strategici del Piano Regionale espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati;
- di dare formale avvio alla predisposizione del Piano Regionale delle Merci e della Logistica (PRML);
- di affidare al Direttore dell'AREM l'organizzazione ed il coordinamento delle attività per l'elaborazione della proposta di PRML nell'ambito di un processo partecipativo, attraverso il confronto con gli altri stakeholder e con la collettività tutta, anche avvalendosi di supporto e collaborazioni specialistiche;

#### **COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SS.MM.II..**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell'articolo 4 co. IV, lett. a) e k) della L.R. n. 7/1997, dell'art. 44 co. IV della L.R. 7/2004.

L'Assessore ai Trasporti, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

1. di approvare gli indirizzi strategici del Piano Regionale delle Merci e della Logistica (PRML) espresso in narrativa che qui si intendono integralmente riportati;
2. di affidare al Direttore dell'AREM l'organizzazione ed il coordinamento delle attività per l'elaborazione della proposta di PRML nell'ambito di un processo partecipativo, attraverso il confronto con gli altri sta-

keholder e con la collettività tutta, anche avvalendosi di supporto e collaborazioni specialistiche;

3. di demandare al competente Assessorato ai Trasporti, gli ulteriori adempimenti di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Antonio Nunziante